

che la moltitudine degli stranieri che intervenivano a questa solennità non desse occasione a tumulti, appostò per evitarli, come aveano praticato i suoi antecessori, una coorte armata alle porte del Tempio. Ma nel giorno 4.^o della festa, avendo un soldato avuta l'imprudenza di spogliarsi indecentemente in pubblico, gli Ebrei gridarono al sacrilegio, come se egli avesse oltraggiato lo stesso Dio nel suo Tempio. Essi se la prendono col prefetto, e lo caricano d'imprecazioni, imaginandosi o fingendo di credere ch'egli spedito avesse questo soldato perchè commettesse una simile infamia. *Cumano* accorse al romore, e gli esortò a rattenersi dalla sedizione durante la cerimonia; ma vedendo di non avvantaggiar nulla, fece venire l'intera armata nella torre *Antonia*. Il popolo a vista di questa moltitudine spaventevole, prende la fuga, e siccome le uscite erano d'assai anguste, ve n'ebbe ben più che diecimila rimasti soffocati nella calca. Tra quelli ch'erano riusciti a scappare, alcuni avendo incontrato a cento stadi dalla città Stefano, domestico dell'imperatore, si precipitarono addosso lui e lo dispogliarono. *Cumano* per vendicar questo insulto, manda a saccheggiare i borghi vicini al luogo ov'era stato commesso. Un soldato tra le suppellettili che gli cadono alle mani trova il libro di Mosè, e lo fa in brani accompagnando quest'azione con bestemmie. *Cumano* sulle lagnanze che gli portarono gli Ebrei a Cesarea ov'egli risiedeva, fa porre a morte il colpevole.

49 Dell'Era Volgare. Gli Ebrei non eccitavano turbolenze nella sola loro patria; ma facevano lo stesso a Roma, e scatenavasi soprattutto il loro furore contro quelli della propria nazione che aveano abbracciato il cristianesimo. L'imperator Claudio senza distinguere gli uni dagli altri, pubblicò un editto per iscacciarli tutti di Roma. Allora san Pietro ritornò in Giudea. Agrippa il giovane col favore dell'imperator Claudio, succede nel regno di Calpurnio e nella prefettura del Tempio tra i mesi di maggio e settembre, a suo zio Erode morto l'anno precedente. Berenice vedova di quest'ultimo ritirasi presso il giovine re di lui fratello, con cui ella visse in maniera che diede luogo a svergognosissime dicerie. Ella rimari-